

Achille Bonito Oliva, "Il Buco", catalogo mostra galleria Pio Monti Roma, pag.7

..“I buchi indicati da Liliana Moro e Teresa Iaria sono molto più tramati, sottili, disegnati e multimediali. Liliana Moro con un suo dipinto su carta attraverso il titolo, Pozzo di san patrizio, ci indica l’infinita profondità di un buco senza fine e per il quale non esiste fondo. Teresa Iaria in una sofisticata multivisione ci presenta la possibilità di entrare dentro al buco della realtà più infinitesimale per vedervi dentro danzare “stringhe” siamesi intrecciate tra loro”...

...The hole shown by Liliana Moro and Teresa Iaria are more like means, subtle, drawn and multimedia. With one of her drawings on paper, Liliana Moro shows us through the title The Well Of Saint Patrick the infinite depth of a never ending hole for which there is no end. With her sophisticated multivision Teresa Iaria offers us the possibility to enter the most infinitely small hole of reality where we can see dancing siamese "strings" intertwined one to the other...

F.David Peat, "Il Buco", catalogo mostra galleria Pio Monti Roma, pag.15

..“L’installazione video di Teresa Iaria, Multiverse, ci apre il mondo delle superstringhe, quella teoria della fisica moderna in cui le particelle elementari diventano i modi di vibrazione delle sottilissime stringhe esistenti in un universo endecadimensionale. Ma se questo è vero, perché non percepiamo le altre dimensioni? Perché sono talmente raggomitolate da diventare piccole come... un punto. In una variante della teoria, a ogni estremità di una linea in uno spazio endecadimensionale esistono due universi decadimensionali. Nessun universo “vede” l’altro, ma ne percepisce la forza gravitazionale, quindi la massa dei nostri cosmi gemelli diventa la “massa mancante” del nostro stesso universo. Così Iaria ci regala un multiverso con due aspetti: le stringhe vibranti... e un cavalluccio marino”..

Teresa Iaria video installation, Multiverse, opens us up to the world of superstrings, that theory of modern physics in which the elementary particles become the vibrational modes of incredibly tiny strings existing in an eleven-dimensional world. But if this is true then why do we not experience these extra dimensions? The reason is that they are curled up so tight as to be as small as ...a point. In a variant of the theory two ten-dimensional universes exist at each end of a line in an eleven-dimensional space. While each universe does not “see” the other, it experiences its gravitational pull. And so the mass of our twin cosmos becomes the “missing mass” of our own universe. And so Iaria gives us a Multiverse with two sides, vibrating strings... and a sea horse.